



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

La Segreteria

Trasmissione tramite PEC

Al Presidente del Consiglio regionale del Veneto

Roberto Ciambetti

protocollo@consiglioveneto.legalmail.it

Al Presidente della Regione del Veneto

Luca Zaia

Protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Trasmissione delibera n. 182/2023/PRSS del 29 marzo 2023.

Secondo quanto stabilito nel dispositivo, si trasmette la delibera n. 182/2023/PRSS adottata dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 29 marzo 2023, relativa agli esiti del controllo delle relazioni sui risultati a consuntivo dell'Azienda Ulss 3 Serenissima per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 1, comma 170 della L. 23 dicembre 2005, n. 266.

Distinti saluti.

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 29 marzo 2023

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario - relatore
Paola CECCONI	Referendario
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE la delibera n. 24/2022/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l'anno 2022, nonché le ordinanze n. 8/2022/INPR e n. 10/2022/INPR;

VISTA la deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021, con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato gli schemi di relazione-questionario sul bilancio di esercizio del 2020 e le relative linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 8/2023 per la convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il magistrato relatore Giovanni Dalla Pria;

FATTO

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'esercizio 2022, ha esaminato la documentazione relativa all'Azienda Ulss 3 Serenissima ed in particolare:

- Relazione-questionario del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020;
- Nota integrativa esercizio 2020;
- Relazione sulla gestione esercizio 2020;
- Parere del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020.

Il controllo della documentazione richiamata ha richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 219 del 17/01/2023), rivolto anche all'Area sanità e sociale della Regione del Veneto, riscontrato dall'Ente e dalla Regione rispettivamente con note acquisite ai prot. n. 787 del 07/02/2023 e n. 794 del 07/02/2023.

DIRITTO

L'articolo 1, comma 170, legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale le disposizioni dettate nei precedenti commi 166 e 167 relative al controllo della Corte dei conti nei confronti degli enti locali.

L'art. 1, comma 167, prevede, in particolare, che la relazione dell'organo di revisione di cui al comma 166 *“in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”*.

A tali modalità di controllo ha rinviato il successivo decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, il cui art. 1, comma 3, ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti *“esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità*

dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”.

Ai sensi del successivo comma 7 “l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziari”.

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e provvedimenti attuativi, ha comportato inoltre l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2012, della contabilità economico-patrimoniale per gli enti del Servizio sanitario nazionale ed ha introdotto la possibilità di istituire in ciascuna regione una Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), ovvero un centro di responsabilità volto a gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario.

Con particolare riferimento alla Regione del Veneto, assume rilievo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, di cui alla legge regionale n. 19 del 25.10.2016.

I principali aspetti innovativi di tale legge sono rappresentati dall'accorpamento delle preesistenti 22 aziende sanitarie nelle attuali 9 - che, assieme all'Azienda ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona e all'Istituto Oncologico Veneto, costituiscono l'attuale servizio sanitario regionale del Veneto - e dall'istituzione, a decorrere dal 2017, dell'ente di *governance* della sanità regionale denominato “Azienda Zero”.

In tale contesto, al fine di esercitare la funzione di coordinamento delle attività di controllo, la Sezione delle autonomie approva annualmente le linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213. Per l'esercizio 2020 le linee guida per l'analisi dei bilanci delle aziende del servizio sanitario regionale sono state approvate con deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021.

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta sull'Azienda Ulss 3 Serenissima si evidenzia quanto segue.

1. Risultanze economico-patrimoniali

Si riportano di seguito le sintetiche risultanze economiche e patrimoniali dell'Azienda, relative all'esercizio 2020, con evidenziazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2019.

Conto economico

CONTO ECONOMICO		AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA		
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Interministeriale 20 marzo 2013</i>	Anno 2020	Anno 2019	Analisi Scostamenti	
			<i>in valore assoluto</i>	<i>in valore %</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	1.132.887.428,57	1.124.491.228,58	8.396.199,99	0,7%
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-21.203.230,32	-13.282.302,45	-7.920.927,87	-59,6%
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	3.462.741,83	4.360.741,43	-897.999,60	-20,6%
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	83.100.040,19	95.489.989,02	-12.389.948,83	-13,0%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	23.271.212,15	103.801.296,45	-80.530.084,30	-77,6%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	15.860.808,13	24.185.388,76	-8.324.580,63	-34,4%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	23.845.896,46	23.113.355,20	732.541,26	3,2%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	9.526,92	10.703,68	-1.176,76	-11,0%
9) Altri ricavi e proventi	6.015.448,09	8.017.757,92	-2.002.309,83	-25,0%
Totale A)	1.267.249.872,02	1.370.188.158,59	-102.938.286,57	-7,5%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	185.229.480,97	288.415.461,54	-103.185.980,57	-35,8%
2) Acquisti di servizi sanitari	572.280.554,73	568.816.251,53	3.464.303,20	0,6%
3) Acquisti di servizi non sanitari	95.377.269,73	95.649.415,88	-272.146,15	-0,3%
4) Manutenzione e riparazione	39.712.861,00	38.068.209,87	1.644.651,13	4,3%
5) Godimento di beni di terzi	21.566.486,77	21.208.838,84	357.647,93	1,7%
6) Costi del personale	372.552.127,56	361.776.613,25	10.775.514,31	3,0%
7) Oneri diversi di gestione	5.445.887,77	3.747.234,73	1.698.653,04	45,3%
8) Ammortamenti	26.959.073,65	26.374.986,54	584.087,11	2,2%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	2.374.757,44	3.740.310,56	-1.365.553,12	-36,5%
10) Variazione delle rimanenze	14.385.731,18	-9.879.871,35	24.265.602,53	245,6%
11) Accantonamenti	27.053.890,20	27.099.276,42	-45.386,22	-0,2%
Totale B)	1.362.938.121,00	1.425.016.727,81	-62.078.606,81	-4,4%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-95.688.248,98	-54.828.569,22	-40.859.679,76	-74,5%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	1.392,56	63.028,12	-61.635,56	-97,8%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	287.215,10	469.694,21	-182.479,11	-38,9%
Totale C)	-285.822,54	-406.666,09	120.843,55	29,7%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni	-	524.947,00	-524.947,00	-100,0%
2) Svalutazioni	-	65.321,00	-65.321,00	-100,0%
Totale D)	-	459.626,00	-459.626,00	-100,0%
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	7.622.989,86	29.897.839,83	-22.274.849,97	-74,5%
2) Oneri straordinari	7.610.017,93	14.700.339,89	-7.090.321,96	-48,2%
Totale E)	12.971,93	15.197.499,94	-15.184.528,01	-99,9%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-95.961.099,59	-39.578.109,37	-56.382.990,22	-142,5%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	6.550.445,17	25.787.065,98	763.379,19	3,0%
2) IRES	1.071.785,40	1.209.518,00	-137.732,60	-11,4%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	375.498,73	231.540,54	143.958,19	62,2%
Totale Y)	27.997.729,30	27.228.124,52	769.604,78	2,8%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-123.958.828,89	-66.806.233,89	-57.152.595,00	-85,5%

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE		AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Ministero della Salute 20 Marzo 2013</i>		Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Analisi Scostamenti	
				<i>in valore assoluto</i>	<i>in valore %</i>
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I	Immobilizzazioni immateriali	94.710.642,16	96.836.159,85	-2.125.517,69	-2,2%
II	Immobilizzazioni materiali	264.532.841,00	256.306.751,88	8.226.089,12	3,2%
III	Immobilizzazioni finanziarie	13.621.664,61	13.609.161,35	12.503,26	0,1%
Totale A)		372.865.147,77	366.752.073,08	6.113.074,69	1,7%
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	Rimanenze	31.484.996,31	45.870.727,49	-14.385.731,18	-31,4%
II	Crediti	161.395.138,26	178.129.538,65	-16.734.400,39	-9,4%
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-
IV	Disponibilità liquide	7.360.898,80	18.514.755,70	-11.153.856,90	-60,2%
Totale B)		200.241.033,37	242.515.021,84	-42.273.988,47	-17,4%
C) RATEI E RISCOINTI ATTIVI					
I	Ratei attivi	10.125,04	66.380,53	-56.255,49	-84,7%
II	Risconti attivi	303.497,67	490.573,82	-187.076,15	-38,1%
Totale C)		313.622,71	556.954,35	-243.331,64	-43,7%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		573.419.803,85	609.824.049,27	-36.404.245,42	-6,0%
D) CONTI D'ORDINE					
I	Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
II	Depositi cauzionali	-	-	-	-
III	Beni in comodato	37.334.309,64	34.540.874,91	2.793.434,73	8,1%
IV	Canoni di project ancora da pagare	-	-	-	-
V	Altri conti d'ordine	64.352.872,38	62.371.411,99	1.981.460,39	3,2%
Totale D)		101.687.182,02	96.912.286,90	4.774.895,12	4,9%
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	1.852.331,18	1.852.331,18	-	-
II	Finanziamenti per investimenti	315.593.650,49	293.002.421,63	22.591.228,86	7,7%
III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	2.494.763,47	2.007.654,67	487.108,80	24,3%
IV	Altre riserve	1.590.355,51	893.194,08	697.161,43	78,1%
V	Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
VI	Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
VII	Utile (perdita) dell'esercizio	-123.958.828,89	-66.806.233,89	-57.152.595,00	-85,5%
Totale A)		197.572.271,76	230.949.367,67	-33.377.095,91	-14,5%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
I	Fondi per imposte, anche differite	1.035.740,73	1.068.672,84	-32.932,11	-3,1%
II	Fondi per rischi	41.560.030,49	39.669.760,72	1.890.269,77	4,8%
III	Fondi da distribuire	-	-	-	-
IV	Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	3.404.668,14	4.444.230,35	-1.039.562,21	-23,4%
V	Altri fondi oneri	22.348.321,18	20.788.503,46	1.559.817,72	7,5%
Totale B)		68.348.760,54	65.971.167,37	2.377.593,17	3,6%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO					
I	Premi operosità	11.075.302,39	10.654.927,52	420.374,87	3,9%
II	TFR personale dipendente	30.000,00	30.000,00	-	-
III	TFR personale in quiescenza e simili	-	-	-	-
Totale C)		11.105.302,39	10.684.927,52	420.374,87	3,9%
D) DEBITI					
I	Mutui passivi	3.340.326,82	3.824.492,50	-484.165,68	-12,7%
II	Debiti v/Stato	-	1.963,75	-1.963,75	-100,0%
III	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	3.193.083,90	9.176.060,33	-5.982.976,43	-65,2%
IV	Debiti v/Comuni	23.876.333,09	23.899.082,48	-22.749,39	-0,1%
V	Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	4.145.688,23	2.416.092,93	1.729.595,30	71,6%
VI	Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	1.645.665,84	1.324.090,05	321.575,79	24,3%
VII	Debiti v/fornitori	141.559.335,10	139.946.877,38	1.612.457,72	1,2%
VIII	Debiti v/Istituto Tesoriere	62.464,00	74.322,59	-11.858,59	-16,0%
IX	Debiti tributari	25.836.728,51	22.111.670,17	3.725.058,34	16,8%
X	Debiti v/altri finanziatori	27.264.162,57	38.729.646,37	-11.465.483,80	-29,6%
XI	Debiti v/Istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	29.318.615,01	27.805.383,86	1.513.231,15	5,4%
XII	Debiti v/altri	33.991.110,30	31.113.902,18	2.877.208,12	9,2%
Totale D)		294.233.513,37	300.423.584,59	-6.190.071,22	-2,1%
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI					
I	Ratei passivi	-	-	-	-
II	Risconti passivi	2.159.955,79	1.795.002,12	364.953,67	20,3%
Totale E)		2.159.955,79	1.795.002,12	364.953,67	20,3%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)		573.419.803,85	609.824.049,27	-36.404.245,42	-6,0%
F) CONTI D'ORDINE					
I	Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
II	Depositi cauzionali	-	-	-	-

III	Beni in comodato	37.334.309,64	34.540.874,91	2.793.434,73	8,1%
IV	Canoni di project financing ancora da pagare	-	-	-	-
V	Altri conti d'ordine	64.352.872,38	62.371.411,99	1.981.460,39	3,2%
Totale F)		101.687.182,02	96.912.286,90	4.774.895,12	4,9%

Le risultanze economico-patrimoniali esposte nelle precedenti tabelle evidenziano, nel 2020, una perdita pari a euro 123.958.828,89, risultato d'esercizio in considerevole peggioramento (euro -57.152.595,00) rispetto alla perdita già registrata nell'esercizio 2019 (perdita pari ad euro 66.806.233,89).

Per quanto riguarda il Conto Economico, si osserva un decremento nel Valore della produzione (-7,5%) rispetto al precedente esercizio (-103 milioni di euro circa), dovuto principalmente alle voci *Concorsi, recuperi e rimborsi* (-80 milioni di euro circa), *Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria* (-12 milioni di euro circa), *Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket* (-8 milioni di euro circa), *Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti* (-7,9 milioni di euro circa) e alla voce *Altri ricavi e proventi* (-2 milioni di euro circa).

Anche per quanto riguarda i Costi della produzione si rileva una diminuzione del 4,4%, rispetto al precedente esercizio (-62 milioni di euro). La voce che maggiormente ha contribuito a tale decremento è rappresentata dagli *Acquisti di beni* (-35,8%) per un importo di -103 milioni di euro circa. Le voci che, al contrario, hanno registrato un aumento sono rappresentate, in particolare, dalla voce *Variazione delle rimanenze* (+245,6%) per un importo di +24 milioni di euro circa e dalla voce *Costi del personale* che registra un incremento di 10,7 milioni di euro circa (+3%).

Con riferimento allo Stato Patrimoniale, si registra un decremento del 14,5% per il Patrimonio Netto, che si attesta, nel 2020, al valore di 197,6 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda l'Attivo dello stato patrimoniale si segnala una diminuzione rilevante nell'attivo circolante (-17,4%) per un importo di -42,3 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda il Passivo dello stato patrimoniale i *Debiti* sono risultati complessivamente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-2,1%) per un importo di -6,2 milioni di euro circa e in particolare si è osservato un decremento nella voce *Debiti verso altri finanziatori* (-29,6%) per un importo di -11,5 milioni di euro circa e nella voce *Debiti v/Regione o Provincia Autonoma* (-65,2%) per un importo di -5,9 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente. Le voci che, al contrario, hanno registrato un aumento nel 2020 sono rappresentate dai *Debiti tributari* (+16,8%) per un importo di +3,7 milioni di euro e dai *Debiti verso altri* (+9,2%) per un importo di +2,9 milioni di euro circa.

2. Equilibrio economico-finanziario e patrimoniale: perdita d'esercizio

L'Azienda chiude il bilancio di esercizio 2020 con una perdita pari a euro 123.958.828,89 con un peggioramento di euro -57.152.595,00 rispetto alla perdita registrata nel 2019.

Al riguardo, il Collegio di revisione ha dichiarato che: *“Premesso che il valore obiettivo regionale previsto dal DDR n. 155 del 29/12/2020 non è stato raggiunto, a pagina 114 e seguenti della relazione sulla gestione sono state rappresentate le cause ed i provvedimenti per il loro contenimento. La diffusione del virus SARS Cov-2 ha avuto un notevole impatto sull'organizzazione, sui servizi ed in generale sul complesso dell'attività sanitaria. Il 2020 è stato un anno del tutto particolare per l'eccezionalità degli eventi accaduti che rende*

quindi complessa la valutazione sotto il profilo economico-finanziario. Inoltre, le principali determinanti che hanno inciso sulla costosità generale dell'Azienda riguardano essenzialmente aspetti relativi alla rete di offerta dei servizi, articolata nel rispetto delle esigenze del bacino di utenza servito e nel quadro della programmazione regionale; ai profili demografici ed epidemiologici della popolazione ed alle caratteristiche ed alla morfologia del territorio. Per contenere la perdita l'Azienda ha descritto tutte le azioni volte a migliorare l'efficienza ed efficacia dei servizi resi. Ulteriori significativi margini di miglioramento del risultato di esercizio potranno derivare da una maggiore contribuzione regionale. Con delibera del Direttore Generale n. 1031 del 18/06/2021 è stata deliberata Proposta di copertura della perdita del bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda ULSS 3 Serenissima”.

3. Ricorso a nuovo debito

In sede istruttoria, rilevato che, all'interno del questionario, il Collegio sindacale ha riportato che l'Azienda Ulss 3 Serenissima, nel corso dell'esercizio 2020, ha fatto ricorso a nuovo debito per il finanziamento di investimenti, si è richiesto di fornire maggiori informazioni al riguardo.

A tal riguardo, in risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato che: *“La risposta corretta è “NO”, la risposta inserita è frutto di un mero errore materiale. Nel 2020 l'Azienda non ha fatto ricorso a nuovo debito per il finanziamento di investimenti.”*

4. Acquisto strumentazioni ad alto contenuto tecnologico ed efficienza delle prestazioni

In sede istruttoria, rilevata la presenza di nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC per 560.600 euro, Sistema radiologico fisso per 475.971 euro, Mammografi per 200.729 euro, ed infine Ecotomografi per un importo pari a 1.877.795 euro), si è proceduto a verificare se tali acquisti avessero apportato sostanziali miglioramenti nell'efficienza delle prestazioni ed una conseguente riduzione dei tempi d'attesa.

A tal riguardo, in risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato che: *“L'acquisto delle apparecchiature è stato motivato dalla sostituzione di macchinari obsoleti e frequentemente soggetti a guasti (in particolare TAC e Sistema radiologico fisso) che determinavano complicate gestioni per annullamenti e successive riprogrammazioni degli appuntamenti Cup. La sostituzione dei macchinari non ha portato ad una riduzione dei tempi d'attesa, perché l'anno 2020 è stato soggetto a due sospensioni prolungate dell'attività ambulatoriale a causa dello stato emergenziale (dal 13.03.2020 al 3.05.2020 e dal 10.11.2020 al 3.01.2021 - disposizioni Regione del Veneto prot. 120472 del 13/03/2020 e prot. 474775 del 06/11/2020).*

In tali periodi sono sempre state garantite le seguenti prestazioni:

- *prestazioni in priorità U e B;*
- *prestazioni di controllo con tempistica di erogazione entro i 10 giorni;*
- *prestazioni per pazienti oncologici in esenzione 048 (sia visite che accertamenti strumentali);*

- *percorso ostetrico;*
- *visite psichiatriche;*
- *controlli ortopedici e radiologici post-frattura;*
- *attività clinica inerente le malattie rare;*
- *gli accertamenti e le medicazioni post-intervento e post-ricovero.*

A causa delle sospensioni l'erogato di prestazioni radiologiche presso le Radiologia ospedaliere relativo all'anno 2020 è risultato essere inferiore rispetto all'erogato del 2019 per il 22% (anno 2019 n. 239.029 prestazioni radiologiche; anno 2020 n. 187.268 prestazioni radiologiche)."

5. Riconciliazione crediti/debiti

In sede istruttoria con riferimento alla verifica della riconciliazione, dei rapporti di credito e debito intercorrenti con soggetti terzi, preso atto di quanto dichiarato dal Collegio sindacale: *"Il Collegio Sindacale ha effettuato una verifica a campione di crediti e debiti. A fronte delle richieste di circolarizzazione di crediti, sono pervenute risposte per un importo pari a € 2.809.516, di cui non riconciliati per un importo pari a € 92.057. A fronte delle richieste di circolarizzazione di debiti, sono pervenute risposte per un importo pari a € 20.779.076, di cui non riconciliati per un importo pari a € 1.403.955. Se si tiene conto delle fatture da ricevere e degli importi già ricostruiti internamente le differenze non riconciliate ammontano a € 319.019."*, la Sezione ha chiesto di fornire aggiornamenti in merito ai crediti/debiti che non risultano riconciliati precisando le conseguenti misure adottate dall'Azienda.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato che: *"L'importo dei crediti non riconciliati di € 92.057 si riferisce a:*

- 1) *n. 1 fattura attiva emessa nei confronti di AstraZeneca S.p.A. pari ad € 82.838,00, incassata con reversale n. 75 del 2021,*
- 2) *n. 2 fatture attive emesse negli anni 1996 e 1997 nei confronti di Abbott S.p.A. per l'importo complessivo di € 9.218,76, incassate con reversali n. 3998 del 1996, n. 863 del 1997 e n. 9886 del 1997, la cui contabilizzazione di incasso era avvenuta senza puntuale collegamento alle fatture; la registrazione è stata corretta nell'anno 2022.*

Pertanto, allo stato attuale le posizioni a credito che risultavano non riconciliate sono state quadrate.

L'importo dei debiti non riconciliati di € 319.019 si riferisce a:

- 1) *CODESS SOCIALE Società Cooperativa Sociale Onlus, differenza di € 39.600,29 determinata da:*
 - a. *mancata indicazione nel saldo e nell'estratto conto inviato dal fornitore di fatture emesse dallo stesso nei confronti dell'ex Ulss 13 Mirano Dolo per € 30.413,73; si precisa che si tratta di documenti in contestazione, in attesa di definizione;*

- b. *IVA per € 3.389,47, emettendo le fatture in regime di split payment, il fornitore indica nell'estratto conto a proprio credito solo il valore imponibile;*
 - c. *pagamenti ricevuti dal fornitore per € 5.797,09, non ancora abbinati alle relative fatture, in corso di definizione.*
- 2) *S.I.D.EM. S.p.A., differenza di € 254.423,77 determinata da:*
- a. *IVA per € 38.486,23, emettendo le fatture in regime di split payment, il fornitore indica nell'estratto conto a proprio credito solo il valore imponibile;*
 - b. *differenza negativa relativa a fatture da ricevere per € 292.910,00 non conteggiate nella quadratura del debito circolarizzato, ma rilevate correttamente nel bilancio 2020;*
- 3) *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, differenza di € 59.892,37, determinata da registrazioni contabili in corso di verifica da parte dell'Unità Operativa competente che valuterà la sussistenza del debito, non riportato dall'università nell'estratto conto trasmesso."*

6. Contenziosi su crediti e debiti

In sede istruttoria in ordine ai contenziosi su debiti e crediti aziendali, il Collegio sindacale ha riferito che: *"il totale crediti su contenziosi più significativi, è pari ad € 819.396,67. Il totale debiti, su contenziosi più significativi, è pari ad € 3.119.011,37. Non vengono considerati i contenziosi riferiti ai privati accreditati in quanto oggetto di specifica richiesta in altro punto del questionario."*

La Sezione ha, pertanto, chiesto di fornire aggiornamenti in merito ai contenziosi citati.

In risposta, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato che: *"Il totale dei crediti, pari ad € 819.396,67, riferito ai contenziosi più significativi, comprende:*

- 1) *€ 595.690,21 relativi ad azione nei confronti della Compagnia City Insurance, di cui € 233.763,17, riferiti al contenzioso Eredi Z.D./ex Ulss 14 Chioggia ed € 381.927,04, riferiti al contenzioso Eredi P.P./ex Ulss 12 Veneziana.*

In relazione ad entrambi i contenziosi si rappresenta quanto segue:

- *le vertenze relative al risarcimento danno promosse dagli eredi P.P. (ex ULSS 12) e dagli eredi Z.D. (ex ULSS 14), si sono entrambe concluse con sentenza di condanna dell'Azienda; entrambe le posizioni erano gestite, in virtù della vigente polizza, dalla Compagnia Assicurativa City Insurance;*
- *a fronte di inadempimento da parte dell'Assicuratore dell'obbligazione contrattuale di manleva nei confronti delle ex Ulss 12 e 14, l'Azienda ha anticipato quanto dovuto a controparte in esecuzione delle predette sentenze, incaricando uno studio legale di promuovere un'azione giudiziaria nei confronti di City ai fini del recupero degli esborsi sostenuti;*
- *nelle more delle procedure di recupero (in parte avvenuto), con sentenza n. 507/2022 il Tribunale di Bucarest ha aperto la procedura fallimentare in capo a City Insurance;*

- di conseguenza, con riferimento ad entrambe le posizioni di cui sopra, con delibera n. 341 del 2 marzo 2022 si è affidato allo studio legale l'incarico di presentare istanze di indennizzo al Fondo di Garanzia degli Assicurati dello Stato Rumeno (FGA), nonché l'incarico per l'insinuazione allo stato passivo per le somme indicate;
 - la procedura fallimentare è tuttora in corso per la formazione del passivo e la liquidazione dell'attivo;
 - in via prudenziale il credito è stato svalutato, al 31/12/2021, per un importo corrispondente ad una percentuale pari al 75%;
- 2) € 82.980,73 relativo al contenzioso nei confronti di Gala S.p.A., e Banca Sistema S.p.A.; l'importo è stato erroneamente inserito tra i crediti in contenzioso, in quanto è stato incassato prima della chiusura del bilancio 2020 e precisamente la reversale di incasso è la n. 7060 del 11/09/2020;
- 3) € 140.725,73 relativi ad azione nei confronti di HDI Global in relazione al contenzioso G.V..

In relazione al contenzioso si rappresenta quanto segue:

- la posizione è oggetto di aggiornamento (v. da ultimo prot. 130080/2021) da parte di questa Ulss alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti del Veneto (Istruttoria n.V2008/00013 DMP);
- in estrema sintesi: i genitori della minore G.V. promuovevano nel 2002 giudizio contro la ex Ulss 14 di Chioggia per i danni subiti a seguito delle cure ricevute dalla piccola presso l'Ospedale di Piove di Sacco in occasione della nascita;
- in seguito a condanna dell'Azienda e al conseguente pagamento, veniva promosso da parte dell'ex Ulss 14 giudizio avanti il Tribunale di Venezia per la manleva da parte delle Compagnie tenute, in virtù della polizza allora vigente, alla copertura del sinistro;
- il Tribunale con sentenza n. 2134/2019 condannava HDI Global srl e Generali Italia spa al pagamento ciascuna della somma di euro 118.800,00 oltre interessi e spese di lite;
- Generali ottemperava alla sentenza (mediante pagamento di euro 158.148,00) mentre HDI Global SE la impugnava avanti la Corte d'Appello di Venezia che, con sentenza 1618 del 19 maggio 2021, rigettava l'appello;
- con atto notificato in data 15 settembre 2021 HDI GLOBAL SE ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione;
- nelle more del giudizio di Cassazione il 27 dicembre 2021 HDI ha corrisposto all'Azienda la somma di euro 175.355,05, incassata con reversale n. 34383 del 2021.

Il totale dei debiti pari ad € 3.119.011,37 è riferito ai contenziosi più significativi e comprende:

- 1) € 595.448,46 relativi ad atto di precetto notificato il 18/11/2015, controparte Banca Farmafactoring S.p.A., R.G. 5721/2019, il debito è stato pagato interamente nell'anno 2016, prosegue il contenzioso per ricorso avanti alla Corte di Cassazione per la cassazione della sentenza n. 5721/2019 della Corte d'appello di Venezia;
- 2) € 670.575,07 relativi al decreto ingiuntivo notificato il 29/01/2018, controparte Banca Farmafactoring S.p.A., R.G. 15663/2018 per ricorso in opposizione; con sentenza del 27/12/2021 il Tribunale di Milano accoglie l'opposizione dell'Azienda Ulss 3 Serenissima e per effetto revoca il decreto ingiuntivo, rigetta le domande proposte da parte opposta e condanna la società Banca Farmafactoring S.p.A. al pagamento, in favore dell'opponente delle spese processuali (incassate con reversale n. 3386 del 2022);
- 3) € 1.139.334,73 relativi all'atto di citazione notificato il 26/06/2020, controparte Banca Farmafactoring S.p.A., R.G. 5137/2020 per ricorso in opposizione; con sentenza del 05/10/2022 il Tribunale di Venezia dichiara la mancanza di legittimazione ad agire dell'attrice e la nullità insanabile dell'atto di citazione e condanna parte attrice al pagamento delle spese di lite (incassate con reversale n. 23375 del 2022);
- 4) € 663.911,13 relativi all'atto di citazione notificato il 29/12/2020, controparte Banca Farmafactoring S.p.A., R.G. 120/2021 ricorso in opposizione; con ordinanza del 11/07/2022 il giudice del Tribunale di Venezia dichiara estinto il processo;
- 5) € 49.741,99 relativi al decreto ingiuntivo notificato il 16/06/2020, controparte Esaote S.p.A., ricorso in opposizione, l'avvocato incaricato comunica che è ancora pendente l'opposizione del d.i..”

7. Contenziosi con strutture private accreditate per prestazioni erogate

In sede istruttoria si è rilevato, come già per il precedente esercizio, un valore di 7,1 milioni di euro per contenziosi su prestazioni erogate da strutture private accreditate. Conseguentemente, la Sezione ha chiesto di fornire aggiornamenti in merito.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale hanno precisato che: *“Come indicato nel foglio “Annotazioni” del Questionario stesso, la somma di 7,1 mln di euro è stata determinata dalla differenza tra il valore delle cause passive ed il valore delle cause potenzialmente attive; trattasi di cause promosse dal Policlinico San Marco S.p.A. nei confronti dell'ex Ulss 12 Veneziana per fatture contestate relative al riconoscimento di “attività a funzione”, esso comprende fatture già pagate, relativamente alle quali l'azienda ha chiesto la restituzione. A fronte di questi contenziosi l'Azienda ha mantenuto l'iscrizione di debiti in bilancio per 7,1 mln (debiti non ancora pagati perché contestati). Prudenzialmente non sono stati rilevati proventi riferiti alle somme chieste a recupero degli importi pagati.*

In merito ai contenziosi che si sono conclusi tra l'inizio del 2021 ed oggi si relaziona quanto segue:

- 1) *la Corte di Appello in riassunzione (R.G. 228/2021) ha espresso sentenza favorevole alla ULSS 3 Serenissima, la quale rimane in attesa di ricevere dal Policlinico San Marco S.p.a. nota di accredito per l'importo di € 7.923,40 a storno totale della fattura emessa dal medesimo (cfr. nota prot. n. 2022/12687);*

- 2) *la Corte di Cassazione in merito all’R.G. 2019-2445 (concernente un importo di € 432.151,00 per fatture emesse da Policlinico San Marco S.p.a. e contestate da ULSS 3 Serenissima) ha emesso sentenza favorevole alla ULSS 3 Serenissima (cfr. nota prot. n. 2023/2492);*
- 3) *la Corte di Cassazione in merito all’R.G. 2020-17634 (concernente un importo di € 86.169,15 per fatture emesse dal Policlinico San Marco S.p.a. e contestate da ULSS 3 Serenissima) ha emesso sentenza favorevole alla ULSS 3 Serenissima (cfr. nota prot. n. 2023/3087);*
- 4) *la Corte di Cassazione in merito all’R.G. 2963/2019 (concernente un importo di € 3.933.537,35 per fatture emesse da Policlinico San Marco S.p.a. e contestate da ULSS 3 Serenissima) ha emesso sentenza sfavorevole alla ULSS 3 Serenissima (cfr. nota prot. n. 2021/172220).”*

8. Assistenza farmaceutica

In sede istruttoria è emerso che la spesa per la distribuzione per conto ha registrato un sensibile incremento rispetto al 2019 (14,1 mln di euro nel 2019 e 18,5 mln di euro nel 2020). La Sezione ha chiesto chiarimenti al riguardo.

Preso atto di quanto riportato nella deliberazione di questa Sezione n. 13/2022/PRSS - par. 3.4 con riferimento all’esercizio 2019, la Sezione ha chiesto, alla Regione, di relazionare in merito al raggiungimento degli obiettivi regionali relativi all’assistenza farmaceutica e ai dispositivi medici precisando l’entità del tetto regionale complessivo (esplicitando la metodologia di calcolo), la quota del tetto attribuita all’Ulss 3 Serenissima ed il valore consuntivo registrato dall’Azienda.

Il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell’Azienda, in risposta all’istruttoria della Sezione, hanno così specificato: *“Con riferimento all’incremento della spesa per la distribuzione per conto (DPC), le motivazioni che hanno determinato l’incremento sono: 1) aumento del numero delle referenze gestite in Distribuzione per conto (DPC); 2) aumento del numero di prescrizioni in merito all’area diabetologica e cardiovascolare per la disponibilità di nuovi farmaci con documentata efficacia superiore ma con impatto economico superiore. I suddetti percorsi prescrittivi sono stati condivisi a livello aziendale in merito all’appropriatezza sia con gli specialisti che con la medicina generale.”*

Con riguardo al secondo punto della richiesta istruttoria, il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha dichiarato che: *“stante la difficoltà di definire i limiti di costo annuali a causa dell’emergenza Covid-19 sorta in concomitanza con l’usuale determinazione degli stessi, si è ritenuto opportuno determinarli limitatamente al secondo semestre dell’anno 2020 (con successiva procedura di valutazione degli obiettivi ad essi correlati conclusasi nel mese di febbraio 2022)”* precisando altresì che il tetto regionale complessivo assegnato e la quota del tetto attribuita all’Azienda Ulss 3 Serenissima per ciascuna tipologia di spesa sono stati determinati con DDR del Direttore dell’Area Sanità e Sociale n. 60 del 14.07.2020.

Con riferimento al limite di costo dei *“farmaci acquistati diretti al netto dei farmaci innovativi”*, il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: *“Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi è stato di € 461.039.967. Il valore*

del Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi assegnato all'ULSS 3 Serenissima di € 45.602.028 è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo la quota di farmaci per la DPC prevista in acquisto da parte di Azienda Zero per conto dell'ULSS 3 Serenissima (€ 9.302.816).

Pertanto, la soglia complessiva da considerare per il II semestre 2020 è di € 54.904.844.”

Come evidenziato in sede di risposta all'istruttoria: “Il valore consuntivo registrato dall'ULSS 3 Serenissima per il II semestre 2020 ammonta a € 49.472.790, valore calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020, i costi legati all'acquisto di farmaci innovativi e farmaci oncologici innovativi (come risultanti nei Registri AIFA) e i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Al valore così ottenuto è stata poi aggiunta la quota effettivamente acquistata per la DPC da parte di Azienda Zero per conto dell'ULSS 3 Serenissima.

L'obiettivo limite di costo farmaci Acquisti diretti per l'ULSS 3 Serenissima è stato pertanto raggiunto.”

Con riferimento all'incremento della spesa per la “Distribuzione per conto”, il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione evidenzia quanto segue: “L'incremento di spesa registrato per la distribuzione per conto è generalizzato in tutte le Aziende ULSS della Regione del Veneto ed è dovuto per l'ULSS 3:

- *al tendenziale aumento dei pazienti per le patologie croniche interessate (ca. +10,4% rispetto all'anno precedente);*
- *alla pubblicazione in G.U. in data 17 giugno 2020 della Determinazione AIFA n. 653/2020 dal titolo “Adozione della Nota 97 relativa alla prescrivibilità dei nuovi anticoagulanti orali ai pazienti con Fibrillazione Atriale Non Valvolare (FANV)” che estende la prescrivibilità di alcuni farmaci ad alto impatto di spesa (i Nuovi Anticoagulanti Orali) ai Medici di Medicina Generale senza adeguato tracciamento informatizzato dell'eleggibilità dei pazienti, determinando un ulteriore, sensibile, aumento di spesa per l'ATC2 B01 Antitrombotici (+19,7% rispetto all'anno precedente) che continua ad essere la prima voce di spesa per incidenza (41,9% sul totale azienda 2020);*
- *alle “misure organizzative urgenti relative all'assistenza farmaceutica” a seguito della pandemia da Covid-19 emanate da Regione del Veneto con nota Prot. n. 120125 del 13.03.2020, che invitava tutte le aziende a privilegiare il canale di erogazione in DPC rispetto alla diretta, al fine di ridurre gli accessi alle strutture ospedaliere.”*

Per quanto concerne la “Classe A-H al lordo dei farmaci innovativi”, è stato evidenziato che: “Per il II semestre 2020 il limite di costo pro capite medio pesato per la DD, la DPC e l'ambulatorio in classe A e H assegnato è stato di € 70,00 (calcolato per Azienda di residenza del paziente), escludendo la spesa per ossigeno, per i farmaci utilizzati nel trattamento delle malattie rare, per quelli dell'emofilia, dell'eculizumab, e per quei farmaci per i quali è prevista la trasmissione nei flussi della farmaceutica in maniera aggregata. Sono invece compresi i farmaci innovativi ed oncologici innovativi.

Il valore registrato dall'ULSS 3 Serenissima è stato pari a € 74,30.

Il pro-capite di classe A-H è stato successivamente rielaborato, ai fini della valutazione, escludendo gli ATC = B06AC05, B02BX04, M05BX05 (farmaci per malattie rare dall'alto impatto non inclusi nella soglia) e tenendo conto della quota "di cui Covid-19" dichiarata dall'Azienda, dando luogo al valore consuntivo pari a € 72,90. Stante la scarsa capacità dimostrata dall'indicatore in questione di rilevare eventuali comportamenti non congrui (in quanto gli attuali flussi a disposizione non consentirebbero di capire se lo sfioramento registrato sia effettivamente imputabile a all'Ente valutato - di residenza del paziente - oppure a un diverso Ente prescrivente), si è deciso di utilizzare per tutti gli enti del SSR il seguente criterio per la valutazione regionale dell'obiettivo Classe A-H al lordo dei farmaci innovativi: obiettivo raggiunto se il valore è inferiore rispetto al valore medio regionale registrato nel secondo semestre 2020 (€ 73,20) e/o se l'azienda ha rispettato il limite di costo degli acquisti diretti.

L'obiettivo si considera dunque raggiunto per l'ULSS 3 Serenissima in quanto il valore consuntivo è inferiore rispetto al valore medio regionale registrato nel secondo semestre 2020 (€ 73,20) e risulta rispettato dall'Azienda il limite di costo degli acquisti diretti."

In merito al "Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD), il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: "Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo dispositivi medici è stato di € 233.165.110.

Il valore del Limite di costo dispositivi medici assegnato all'ULSS3 Serenissima di € 26.869.769 è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo la quota di dispositivi FGM (Flash Glucose Monitoring), da erogare in DPC, prevista in acquisto da parte di Azienda Zero per conto dell'ULSS 3 Serenissima (€ 404.878). Pertanto, la soglia complessiva da considerare per il II semestre 2020 è di € 27.274.647."

Come evidenziato in sede istruttoria: "Il valore consuntivo registrato dall'ULSS 3 Serenissima per il II semestre 2020 ammonta a € 23.480.268, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020 e i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Al valore così ottenuto è stata poi aggiunta la quota effettivamente acquistata per la DPC da parte di Azienda Zero per conto dell'ULSS 3 Serenissima.

L'obiettivo limite di costo Dispositivi Medici per l'ULSS 3 Serenissima è stato pertanto raggiunto."

In merito al "Limite di Costo IVD", il valore complessivo assegnato agli enti del SSR è stato di € 59.167.975; il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: "Il valore del Limite di costo IVD assegnato all'ULSS 3 Serenissima per il II semestre 2020 è stato di € 3.713.174."

Come evidenziato in sede istruttoria: "Il valore consuntivo registrato dall'ULSS 3 Serenissima per il II semestre 2020 ammonta a € 3.538.642, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020 e i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'obiettivo limite di costo IVD per l'ULSS 3 Serenissima è stato pertanto raggiunto."

Con riferimento al “Limite di Costo farmaceutica convenzionata”, infine, in sede istruttoria è stato evidenziato che con DDR 60/2020 “Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR come Limite di costo Farmaceutica convenzionata è stato di € 245.731.115.

Il valore del Limite di costo Farmaceutica convenzionata assegnato all’ULSS 3 Serenissima per il II semestre 2020 è stato di € 33.279.220.

Il valore consuntivo registrato dall’ULSS 3 Serenissima per il II semestre 2020 ammonta a € 31.772.013, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020.

L’obiettivo “limite di costo Farmaceutica convenzionata” per l’ULSS 3 Serenissima è stato pertanto raggiunto.”

9. Spesa per il personale (art. 9, comma 28, d.l. 78/2010)

In sede istruttoria, sulla base dei dati esposti, è risultato non rispettato l’art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, in materia di limiti di spesa per alcune tipologie di personale, in particolare per le assunzioni con contratto a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. L’incidenza della spesa per tale tipologia di personale per il 2020 (rispetto al 2009 come previsto dalla norma) risulta del 250,24% e quindi ben oltre il limite del 50% previsto dalla norma in esame.

Il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell’Azienda, in risposta all’istruttoria della Sezione, hanno così specificato: “*Il dato esposto nel Questionario relativamente al Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stato costruito nel modo seguente, nell’anno 2020:*

	<i>COSTO ANNO 2020</i>	<i>di cui incarichi ai sensi del DL 18/2020</i>
<i>Personale a tempo determinato</i>	<i>6.722.877,00</i>	<i>428.381,01</i>
<i>Contratti di Co.Co.Co.</i>	<i>2.618.562,00</i>	<i>2.218.980,65</i>
<i>IRAP</i>	<i>440.497,00</i>	<i>202.290,23</i>
<i>Totale</i>	<i>9.781.936,00</i>	<i>2.849.651,89</i>

Il quesito merita pertanto un’analisi distinta per le due componenti.

Personale a tempo determinato

L’Azienda ha rispettato i vincoli normativi di riferimento. La Regione Veneto, con propria DGR n. 2005 del 30.12.2019 ha infatti emanato precise disposizioni alle quali gli Enti dei Aziende del SSR dovevano attenersi per l’anno 2020, in particolare per quanto concerne l’acquisizione di risorse umane, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Con la stessa delibera il Direttore Generale dell’Area Sanità e Sociale è stato altresì delegato alla definizione del tetto di spesa da non superare per l’anno 2020 relativamente al personale dipendente. Il suddetto tetto di spesa è stato più volte modificato nel corso dell’anno 2020 sino al provvedimento definitivo n. 50 del 26/04/2021, tenuto conto di quanto disposto dall’art. 11 del D.L. 35/2020. L’Azienda Ulss 3 Serenissima ha seguito, nell’anno 2020, le indicazioni regionali in materia di acquisizione delle risorse umane ed è rimasta all’interno del tetto di spesa previsto dalla Regione Veneto. In particolare, l’Azienda nel 2020 ha ottemperato all’obbligo di formulazione e invio alla Regione Veneto del Piano Triennale del Fabbisogno di personale, che è stato autorizzato dalla Regione stessa, condizione necessaria prevista ex legge per poter procedere ad assunzioni di personale. Considerata l’urgenza di

coprire il turnover del personale cessato, per il quale l'azienda aveva ottenuto dalla Regione Veneto il rilascio della prevista autorizzazione, in assenza di graduatorie di concorso e nelle more dell'attivazione e conclusione delle stesse da parte di Azienda Zero, per garantire in particolare l'assistenza al paziente e l'effettuazione di attività di prevenzione/vigilanza obbligatorie ex lege, si è proceduto all'acquisizione di personale a tempo determinato (a fronte di assenze per gravidanza - malattie lunghe ed autorizzazioni a tempo indeterminato), per i seguenti profili:

- *n. 5 unità di Dirigente Medico;*
- *n. 40 unità di Collaboratore prof. Sanitario - infermiere - ostetrica;*
- *n. 16 unità di Collaboratore prof. Tecnico Sanitario - tecnico di laboratorio, di radiologia;*
- *n. 2 unità di personale della riabilitazione;*
- *n. 52 unità di Operatore Socio Sanitario;*
- *n. 4 unità di Collaboratore prof. Sanitario - tecnico della vigilanza/prevenzione.*

Il reclutamento di personale a tempo determinato è stato motivato da circostanze straordinarie di carenza di personale sanitario. Una parte rilevante delle numerose assunzioni fatte nell'anno 2020 sono direttamente collegate all'emergenza epidemiologica da Sars CoV-2.

Personale con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

Anche per quanto attiene i costi relativi al personale con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, questa azienda si è attenuta ai vincoli normativi di riferimento. Infatti, la Regione Veneto ha previsto di includere tale tipologia di personale nel piano triennale di fabbisogno del triennio 2020-2021-2022, fissandone i vincoli di costo e finanziari, che sono stati rispettati. In particolare, per quanto attiene l'emergenza epidemiologica da Sars Cov-2, il decreto-legge 17/03/2020, n. 18, convertito dalla legge 24/04/2020, n. 27, ha consentito il reclutamento di personale attraverso contratti di collaborazione coordinata e continuativa, con riferimento alle risorse assegnate con decreto del Ragioniere Generale dello Stato 10/03/2020. Detti contratti si sono resi necessari al fine di far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del Covid-19, considerata l'oggettiva impossibilità di utilizzare, per alcune discipline mediche e alcuni profili del comparto, le risorse umane disponibili al proprio interno e accertata la materiale indisponibilità a prendere servizio in tempo utile da parte di eventuali idonee in graduatorie in vigore. I contratti sono stati conferiti, oltre che per garantire le attività legate al tracciamento dei contatti con positivi al Covid-19, alla somministrazione e refertazione dei tamponi e all'avvio della campagna vaccinale.”

La Sezione in proposito rileva che la Corte costituzionale, con sentenza n. 173/2012, ha confermato l'applicazione dell'obbligo di riduzione della suddetta spesa alle Regioni evidenziando che la norma “pone un obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato” e “lascia alle singole amministrazioni la scelta circa le misure da adottare con riferimento ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro da esso previste. Ciascun ente

pubblico può determinare se e quanto ridurre la spesa relativa a ogni singola tipologia contrattuale, ferma restando la necessità di osservare il limite della riduzione del 50 per cento della spesa complessiva rispetto a quella sostenuta nel 2009”.

Al medesimo regime vincolistico dettato per le Regioni sono soggetti anche gli Enti del SSN, alla stregua dell’equiparazione prevista dall’art. 9, comma 28, quarto periodo, secondo cui *“le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”.*

Parimenti si osserva che già in precedenza la Corte costituzionale aveva affermato che, trattandosi nel caso specifico di una materia di legislazione concorrente (coordinamento della finanza pubblica), in cui alle Regioni spetta la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, il limite fissato nella norma statale non può essere derogato, né con legge regionale, né con mero atto amministrativo, potendo il tetto di spesa complessivo essere solamente più stringente rispetto a quello determinato dal legislatore statale (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 182/2011).

La Sezione, pur prendendo atto di quanto affermato dal Direttore generale dell’Azienda e dal Presidente del collegio sindacale rileva dunque il superamento del limite fissato dall’art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, considerato che l’incidenza della spesa per tale tipologia di personale per il 2020 (rispetto al 2009, come previsto dalla norma) risulta pari al 250,24% e quindi oltre il limite del 50% previsto dalla norma in esame.

10. Sistema di controllo dei costi

In sede istruttoria si è rilevata una percentuale di prestazioni di ricovero ospedaliero risultate non appropriate, sul totale delle cartelle controllate, pari al 2,44%.

In merito alla richiesta di relazionare sulle misure consequenzialmente adottate con riferimento alle prestazioni di ricovero risultate non appropriate, l’Azienda ha fornito il seguente riscontro: *“La percentuale prevista dalla normativa vigente DGR 2022/2018, prevede la verifica di almeno il 12,5% della produzione di cartelle cliniche e l’Azienda Ulss 3 Serenissima ha controllato nell’anno 2020 il 14,06% dell’intera produzione di cartelle; all’interno di questa percentuale la normativa prevede che venga controllato il 2,5% di DRG ad alto rischio di inappropriately, in base alla DGR 4277/2009 Allegato A, normativa rispettata in quanto l’azienda ha controllato il 2,95% di DRG ad elevata rischio di inappropriately. I DRG ad elevato rischio di inappropriately riguardano in ambito medico ricoveri urgenti e non, finalizzati alla stabilizzazione clinica del paziente pluripatologico, mentre per l’ambito chirurgico prevedono delle procedure o interventi che possono essere erogati in altro regime assistenziale, quale il ricovero diurno e ambulatoriale. Le azioni intraprese per migliorare la percentuale dei ricoveri ad alto rischio di inappropriately sono state:*

- *l’invio dei dati ricevuti dalle Ispesioni Sanitarie e Socio Sanitarie ai Direttori delle Direzioni Mediche Ospedaliere e al Responsabile del Nucleo Aziendale di Controllo (NAC), da parte dell’UOC Controllo di Gestione;*
- *il NAC ha organizzato degli incontri trimestrali con i Direttori di UOC interessati o loro sostituti, dove sono stati discussi;*

- *la corretta codifica della Scheda di Dimissione Ospedaliera, secondo le indicazioni delle linee guida regionali di codifica, DGR 2167/2016, soprattutto per quei ricoveri di lunga durata, al fine di migliorare la descrizione del percorso clinico fatto dal paziente;*
- *le motivazioni cliniche per i ricoveri medici sono risultati nella maggioranza dei casi ricoveri urgenti provenienti dal pronto soccorso; come tali (urgenti) possono essere erogati solo in regime di ricovero ordinario;*
- *approfondimenti sui ricoveri chirurgici: le verifiche effettuate, hanno dimostrato appropriatezza nel setting in quanto procedure ad alto rischio di sanguinamento, oppure procedure su grandi geronti, o pazienti fragili, disabili, pediatrici oppure perché ricoveri urgenti. È il chirurgo che in base alle condizioni cliniche e anamnestiche e in base al rischio dell'intervento (esempio rischio anestesiologicalo, età) decide il setting assistenziale garantendo l'erogazione delle prestazioni in sicurezza per il paziente.”*

11. Assunzioni e conferimenti incarichi di lavoro autonomo - Covid 19 (d.l. 18/2020 e d.l. 34/2020)

In sede istruttoria, si è richiesto di indicare in formato tabellare il personale assunto nel corso del 2020, con separata evidenziazione del personale previsto dalla normativa emergenziale (T.Ind., T.Det., Rapp. Lib/Prof.co.co.co., Rapp. con pers. in quiescenza, Pers. trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. 18/2020).

Il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell'Azienda, in risposta all'istruttoria, hanno trasmesso le tabelle richieste con separata evidenziazione del personale assunto, nel 2020, in base alla normativa emergenziale.

La Sezione prende atto della trasmissione dei dati richiesti.

12. Utilizzo di strumenti straordinari per ridurre le liste di attesa

In sede istruttoria si è rilevato che l'Azienda si è avvalsa degli strumenti straordinari di cui all'art. 29, cc. 1-3, d.l. n. 104/2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa del personale, al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, *screening* e di ricoveri ospedalieri non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica e contestualmente ridurre le liste di attesa.

La tematica era già stata oggetto di analisi nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 148/2021/PARI (parifica esercizio 2020), ove si legge che “[...] per la Regione sono stati stanziati complessivamente euro 38.935.696. Con D.G.R. n. 1329 dell'8 settembre 2020, la Regione ha adottato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con il quale è stata prevista la ripartizione delle suddette risorse, pari a euro 38.935.696, tra gli enti del SSR, destinate al finanziamento delle attività previste fino al 31 dicembre 2020. La ripartizione delle risorse è stata effettuata sulla base dell'analisi sui dati relativi alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, di *screening* e di ricovero ospedaliero che a causa della citata emergenza epidemiologica non erano state erogate, sulle reali necessità di riduzione delle liste d'attesa, e sul fabbisogno per ciascuna Azienda del Servizio Sanitario Regionale. Le indicate risorse non risultano, tuttavia, integralmente assegnate ai suddetti enti. Con il Decreto del Direttore della Direzione risorse strumentali SSR n. 34/2021 è stato,

infatti, assegnato agli enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 18.233.423 “a copertura dei costi sostenuti”. Le restanti somme sono state accantonate in Azienda Zero”.

Il Collegio di revisione, con riferimento a quali strumenti siano stati utilizzati dall’Azienda per il recupero dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni ambulatoriali e di screening ha precisato: *“Prestazioni aggiuntive del personale delle Dirigenza Medica, con incremento delle tariffe oraria, prestazioni aggiuntive del personale del Comparto sanità dipendente con incremento delle tariffe oraria, reclutamento di personale, attraverso assunzioni a tempo determinato, tutto questo sia per le prestazioni ambulatoriali, di screening e di ricovero.”*

Preso atto delle informazioni fornite dal collegio sindacale, si è ritenuto opportuno acquisire informazioni aggiuntive volte a chiarire le risorse trasferite all’Azienda al 31.12.2020 indicando il provvedimento di assegnazione e di fornire maggiori dettagli sulle prestazioni aggiuntive utilizzate, relazionando altresì sui risultati ottenuti in termini di riduzione delle liste di attesa.

Il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell’Azienda, in risposta all’istruttoria della Sezione, hanno così riscontrato: *“Con decreto n. 34 del 26/04/2021 ad oggetto “Assegnazione agli enti del SSR di ulteriori quote dei finanziamenti statali dell’esercizio 2020 per l'emergenza sanitaria”, la Regione del Veneto ha assegnato all’Azienda Ulss 3 Serenissima l’importo di € 3.210.185,96 a titolo di “recupero liste d’attesa” (Allegato B al DDR 34/2021, colonna 8). L’importo è stato rilevato tra i contributi vincolati dell’esercizio 2020 ed è stato incassato il 28/05/2021. Come disposto dalla DGR n. 1329 del 08/09/2020, l’importo è stato corrisposto dopo specifica rendicontazione (Decreto di Impegno n. 53 del 10/12/2020, Progetto n. 11234 inserito nell’applicativo regionale Ready Fin). Le risorse sono state utilizzate per il pagamento delle prestazioni aggiuntive (art. 29, D.L. 104/2020) del personale della dirigenza medica (€ 1.901.055,14) e del personale del comparto (€ 1.309.130,82). Come indicato nel punto 14.5, l’anno 2020 è stato soggetto a due sospensioni prolungate, non solo dell’attività specialistica ambulatoriale, ma anche dell’attività chirurgica programmata per la quale era previsto il ricovero in terapia intensiva post operatoria (ad eccezione degli interventi indifferibili in considerazione del quadro clinico dei pazienti, ed in particolare nell’ambito della chirurgia oncologica). La Regione del Veneto, al fine di disporre di personale per la gestione dei posti letto aggiuntivi sia di terapia intensiva che semintensiva, attivati per la gestione dell’emergenza COVID-19, ha inoltre richiesto di ridurre l’attività chirurgica programmata non urgente. Quindi le prestazioni aggiuntive non hanno portato ad una riduzione dei tempi d’attesa, ma sono state utilizzate per riprogrammare le attività sospese a causa dello stato emergenziale nei periodi dal 13.03.2020 al 3.05.2020 e dal 10.11.2020 al 3.01.2021 (disposizioni della Regione del Veneto prot. 120472 del 13/03/2020 e prot. 474775 del 06/11/2020).”*

La Sezione prende atto di quanto relazionato in merito.

13. Crediti

In sede istruttoria è stata rilevata la sussistenza di crediti vetusti, come emerge dall’esame dei seguenti dati:

1. Crediti v/Regione per spesa corrente pari a euro 83.223.914, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a euro 935.917;
2. Crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto pari a euro 22.191.608, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a euro 358.879;

3. Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche pari a euro 3.942.175, di cui partite vetuste "2016 e precedenti" pari a euro 399.567;
4. Crediti v/Comuni pari a euro 2.780.254, di cui partite vetuste "2016 e precedenti" pari a euro 1.464.324.

Sul punto sono stati chiesti maggiori chiarimenti, in particolare sulla natura dei crediti vetusti e sui motivi della loro permanenza in bilancio.

Il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell'Azienda, in risposta all'istruttoria, hanno così riscontrato: "I crediti v/Regione per spesa corrente relativi alle partite degli anni "2016 e precedenti" pari ad € 935.917, si riferiscono a:

1. contributi in c/esercizio a destinazione indistinta anno 2014, in particolare contributi relativi alla DDR 233/2014 - Miniquote per € 127.190,00;
2. risorse Sanità Penitenziaria 2014, di cui al DDR 205/2015 Settore Salute Mentale per € 225.559,00, incassate con reversale n. 39264 del 2021;
3. risorse Sanità Penitenziaria 2013, di cui al DDR 22/2014 Settore Salute Mentale per € 237.270,00, incassate con reversale n. 39264 del 2021;
4. contributi in conto esercizio a destinazione vincolata di cui alla DGR 2662/2014 per € 71.540,00;
5. contributi in conto esercizio a destinazione vincolata di cui al DDR 22/2014 per € 251.246,00, incassati con reversale n. 39263 del 2021;
6. contributi in conto esercizio a destinazione vincolata EXTRA FONDO, di cui al DDR 140/2014 per € 8.112,00;
7. contributi in conto esercizio a destinazione vincolata EXTRA FONDO, di cui al DDR 2847/2014 per € 15,000,00.

I crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto relativi alle partite degli anni "2016 e precedenti" pari ad € 358.879, si riferiscono a:

1. finanziamento per investimenti - NO GSA, di cui alle DGR n. 4196/2007 e n. 1917/2008 e al DDR 17/2012 per € 131.696,00, credito stralciato nell'anno 2022, a seguito della comunicazione ricevuta da Azienda Zero in data 11/08/2022;
2. finanziamento per investimenti - NO GSA, di cui alla DGR 2780/2013 per € 150.000,00, incassati con reversale n. 12013 del 2021;
3. finanziamento per investimenti da REGIONE e STATO, di cui al DDR 74/2016 per € 77.183,00, incassati con reversale n. 18716 del 2021.

I crediti v/Aziende sanitarie pubbliche relativi alle partite degli anni "2016 e precedenti" pari a € 399.567, si riferiscono a:

1. fatture emesse dall'Azienda Ospedale Università di Padova per € 352.001,71, compensate finanziariamente da Azienda Zero nell'esercizio 2022 con un'operazione straordinaria di ricognizione e chiusura crediti/debiti tra Aziende sanitarie della Regione del Veneto (nota protocollo Azienda Zero n. 30424 del 31/10/2022);
2. credito vs. l'Azienda Ulss 1 Dolomiti per il finanziamento del progetto europeo "Renewing Health" di € 45.000,00; capofila del progetto era l'ex Ulss 2 di Feltre; le attività operative del progetto si sono concluse il 31/12/2013, ma il contributo comunitario non è stato ancora interamente versato all'azienda capofila che, non appena riceverà la completa liquidazione da parte della Commissione Europea,

- provvederà al versamento della quota spettante (agli atti dell'azienda comunicazione dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, protocollo n. 20430 del 5/2/2019);*
- 3. crediti vs Aziende sanitarie pubbliche extra regione per prestazioni sanitarie € 2.565,19.*

I crediti v/comuni relativi alle partite degli anni "2016 e precedenti" pari a € 1.464.324, si riferiscono a:

- 1. fatture emesse nei confronti del Comune di Venezia per prestazioni sanitarie rese allo stesso per complessivi € 47.324,12;*
- 2. crediti vs. Comune di Venezia relativi a rette per la gestione dei gruppi appartamento della salute mentale per € 291.423,65;*
- 3. crediti vs. Comune di Venezia relativi ad indennità di occupazione del parcheggio di via Einaudi per € 1.075.200,00;*
- 4. crediti vs. Comune di Venezia relativi a rimborso premi operosità per € 2.248,50;*
- 5. crediti vs. Comune di Campolongo Maggiore per € 10,33;*
- 6. crediti vs. Comune di Cavarzere per € 46.745,09, per registrazioni contabili effettuate dall'ex Ulss 14 di Chioggia, in corso di verifica;*
- 7. crediti vs. Comune di Correzzola per € 1.089,21, per registrazioni contabili effettuate dall'ex Ulss 14 di Chioggia, in corso di verifica;*
- 8. crediti vs. Comune di Quarto d'Altino per € 283,02, in corso di verifica.*

Con riferimento alle posizioni aperte nei confronti del Comune di Venezia complessivamente pari ad € 1.416.196,27, si segnala che è stata elaborata una proposta risolutiva relativamente a tutte le posizioni aperte a credito e debito vs. il Comune, redatta in collaborazione con l'ente stesso, che permetterà di chiudere tutte le posizioni sospese entro il corrente esercizio."

La Sezione prende atto.

14. Rischi aziendali

Il Collegio sindacale ha dichiarato che esistono rischi aziendali i cui fondi sono accantonati presso la GSA. A tal riguardo, lo stesso Collegio ha indicato nel questionario sia la tipologia di rischi che l'ammontare dei fondi, di seguito riportati:

"Con decreto n. 110 del 09/12/2015 del Direttore dell'U.O. Acquisti Centralizzati SSR – CRAV della Regione del Veneto è stato aggiudicato alla ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED il servizio assicurativo per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) per le aziende sanitarie e l'istituto IRCSS IOV della Regione del Veneto per il triennio 2016-2018. Come previsto dalla relativa polizza assicurativa, sottoscritta tra Regione del Veneto e la ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED, sono accantonati presso la GSA i fondi relativi alla franchigia aggregata per autoassicurazione. L'ammontare dell'accantonamento è di 15 milioni di euro per ciascun anno di contratto, il cui saldo residuo al 31/12/2020 è di 14.340.000 per il 2016, 14.346.000 per il 2017 e 14.950.000 per il 2018. Con determina di Azienda Zero n. 136 del 26/04/2018 sono stati accantonati prudenzialmente presso la GSA 12 milioni di euro con riferimento a posizioni pendenti relativi a sinistri antecedenti al 2016 (antecedenti quindi alla polizza regionale per responsabilità civile verso terzi). Tali somme risultano al 31/12/2020 interamente a fondo

presso la GSA. Tutti gli importi specificati sono da intendersi quali accantonamenti complessivi a livello di intero SSR, non essendo già assegnati alla singola azienda ma disponibili, qualora necessario, a seguito di specifica richiesta e comunque fino a capienza degli accantonamenti stessi.”

Sul punto la Sezione, trattandosi di vicenda comune a tutti gli Enti del Servizio sanitario regionale, richiama le osservazioni contenute nelle delibere n. 18/2023/PRSS, e n. 19/2023/PRSS, nonché quelle effettuate in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, ove è stato sottolineato che *“il contratto tra Azienda Zero e la società SHAM, valido per gli anni 2019-2021, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata”*, come comprovato dal raffronto condotto tra i risarcimenti erogati nel triennio dalla società assicuratrice e i premi pagati dall'Azienda (cfr. delibera n. 101/2022/PARI).

15. Debiti

In sede istruttoria con riferimento ai debiti si è rilevato che i debiti v/Comuni risultano essere di importo complessivo pari a euro 23.876.333, di cui partite vetuste *“2016 e precedenti”* pari a euro 7.525.039. Pertanto, sono stati chiesti maggiori chiarimenti sul punto in esame e, in particolare, sulla natura dei debiti vetusti e sui motivi della loro permanenza in bilancio.

In risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell'Azienda, hanno evidenziato quanto segue: *“I debiti v/comuni relativi alle partite degli anni “2016 e precedenti” pari a € 7.525.039, si riferiscono a:*

- 1. debito vs. il comune di Venezia per la gestione comunità terapeutiche residenziali protette anni precedenti il 2007 per € 192.146,52;*
- 2. debito vs. il comune di Venezia per contributi progettualità varie per € 466.945,40;*
- 3. fitti passivi per € 1.786.641,00;*
- 4. debito vs. il comune di Venezia per contributi assistenza domiciliare integrata erogata dal Comune per gli anni 2012-2013 per € 3.047.947,66;*
- 5. debiti vs. il comune di Venezia per attività di trasporto da e verso Centri Diurni per Disabili per € 760.954,23;*
- 6. debiti vs. il comune di Venezia per attività assistenziale erogata nel centro diurno disabili Modulare Zorzetto per € 255.105,76;*
- 7. debiti vs. il comune di Venezia per attività assistenziale erogata per la CTRP per € 309.268,73;*
- 8. contributi da erogare a comuni diversi per € 706.029,70, debito in corso di verifica da parte dell'Unità Operativa competente che valuterà la sussistenza del debito.*

Con riferimento alle posizioni aperte nei confronti del Comune di Venezia complessivamente pari ad € 6.819.009,30, si segnala che è stata elaborata una proposta risolutiva relativamente a tutte le posizioni aperte a credito e debito vs. il Comune, redatta in collaborazione con l'ente stesso, che permetterà di chiudere tutte le posizioni sospese entro il corrente esercizio.”

16. Debiti verso fornitori

In sede istruttoria si è rilevata la presenza di debiti verso fornitori di formazione risalente al periodo ante 2017 di importo pari a euro 16.310.868, tutti oggetto di contenzioso giudiziale o stragiudiziale. Preso atto delle sintetiche informazioni fornite dal collegio sindacale all'interno del questionario, la Sezione ha chiesto di chiarire a cosa facciano riferimento i debiti sopra indicati.

A tal proposito, in risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell'Azienda, hanno riscontrato quanto segue: *“Si precisa che l'importo indicato comprende fatture emesse da:*

- 1. Policlinico San Marco per € 11.270.161,27, per la maggior parte relative al contenzioso di cui al punto 9, parte seconda, e per il residuo relative ad altre fatture contestate;*
- 2. Ospedale Villa Salus per € 1.886.633,59, relative ad addebiti contestati;*
- 3. Fornitori vari per € 3.154.073,14, corrispondenti a circa 1.800 documenti contestati.”*

17. Contenzioso legale, consistenza organica dell'ufficio legale interno e affidamento incarichi a legali esterni

In sede istruttoria si è rilevata la presenza di contenzioso, riportato nella relazione del Collegio sindacale, denominato “Altro contenzioso” (pari a euro 4.621.052,00). Sul punto si è chiesto di fornire maggiori dettagli, chiarendo la consistenza organica dell'ufficio legale interno, le modalità di affidamento degli incarichi esterni (precisando i criteri di rotazione) e le modalità di determinazione dei compensi professionali.

A tal proposito, in risposta a nota istruttoria, il Direttore generale e il Presidente del collegio sindacale dell'Azienda, hanno specificato quanto segue: *“Il valore indicato come “Altro contenzioso” nella relazione del Collegio Sindacale pari ad € 4.621.052,00 corrisponde al valore della voce di bilancio “Fondo accantonamento cause civili ed oneri processuali”. Gli accantonamenti avvengono a fronte di un rischio concreto con effettiva probabilità di accadimento. A seguito dell'evolversi dei contenziosi, tale fondo è stato ridotto nell'esercizio 2021 per l'importo di € 1.086.408,00 ed al 31/12/2021 ha assunto un valore pari ad € 3.534.644,00.*

Per quanto riguarda la richiesta di consistenza organica dell'ufficio, occorre preliminarmente evidenziare che non è stata istituita presso l'Azienda Ulss 3 un'Avvocatura. Non c'è, infatti, in organigramma un'Unità Operativa che si occupi esclusivamente delle cause dell'ente configurata in modo da poter gestire il contenzioso dell'Azienda con esclusione di ogni altra attività amministrativa, in posizione organizzativa autonoma (condizioni necessarie per l'eventuale iscrizione dei dipendenti - che ne abbiano le caratteristiche - all'albo speciale degli avvocati ai fini della rappresentanza e difesa in giudizio dell'amministrazione). L'U.O. Contenzioso, Assicurazioni e Procedimenti disciplinari (Unità Operativa Semplice che costituisce un'articolazione della U.O.C. Affari Generali), prevede la seguente declinazione dei compiti in base all'Atto Aziendale:

“Nell’ambito di competenza assicura l’istruttoria e la gestione delle attività attribuite all’UOC Affari Generali. In termini generali, comunque non esaustivi del complesso delle funzioni esercitate, essa dovrà garantire:

- *la gestione del contenzioso civile, penale ed amministrativo, anche curando l’incarico e il rapporto con i legali esterni e seguendo l’istruttoria della causa, in collaborazione con le unità operative di volta in volta interessate, per le funzioni non trasferite ad Azienda Zero;*
- *la gestione e l’aggiornamento dell’elenco di avvocati (e commercialisti) per il conferimento di incarichi di assistenza e rappresentanza in giudizio dell’Azienda ULSS 3 Serenissima;*
- *la gestione dell’attività di consulenza giuridico-amministrativa a favore delle altre strutture aziendali, anche mediante redazione di pareri scritti, di collaborazione e raccordo con le altre strutture aziendali per quanto riguarda problematiche di natura giuridica;*
- *la gestione dell’attività di coordinamento del Gruppo di lavoro composto dalle Aziende U.L.S.S. della provincia di Venezia per lo studio della disciplina sulla privacy e per lo studio di altri aspetti giuridici di particolare interesse comune (diritto di accesso, procedimenti amministrativi, ecc.);*
- *la predisposizione delle misure di applicazione all’interno dell’Azienda del D. Lgs. 196/2003 (testo unico in materia di privacy), congiuntamente all’U.O.S. Sistema Informativi per gli adempimenti connessi di natura informatica;*
- *la stesura e l’aggiornamento del Regolamento Privacy;*
- *il supporto alle Unità aziendali nella corretta applicazione della normativa in materia di privacy;*
- *lo svolgimento di tutta l’attività amministrativa di supporto operativo all’Ufficio Procedimenti Disciplinari (organismo aziendale a carattere collegiale competente all’esercizio della potestà disciplinare ai sensi della vigente normativa) mediante, in particolare, la raccolta delle segnalazioni pervenute, la redazione atti, la redazione provvedimento conclusivo, la predisposizione della reportistica, l’organizzazione attività formativa, il supporto alle unità aziendali;*
- *la gestione dei contratti assicurativi e dei sinistri in via giudiziale ed extragiudiziale svolgendo tutte le attività connesse in relazione a: procedure di gestione polizze per i rischi minori (incendio, kasko, furto, RC auto, RC tecnici); procedure di gestione polizze RCT/O;*
- *la gestione dell’attività del Comitato Valutazione Sinistri aziendale;*
- *la redazione e l’aggiornamento del Regolamento del Comitato Valutazione Sinistri aziendale;*
- *la gestione dei rapporti con Broker, Compagnie assicurative e Loss Adjuster nella gestione dei sinistri;*

- *la gestione dei sinistri per responsabilità medico/sanitaria secondo il modello regionale, anche in collaborazione con le aree interessate per la gestione del rischio clinico;*
- *la gestione dei rapporti con la Regione e con l'Azienda Zero nella gestione dei sinistri per responsabilità medico/sanitaria secondo il modello regionale, anche mediante l'implementazione del gestionale regionale GRS-SIMES per la parte di competenza;*
- *la gestione dell'attività di Coordinamento amministrativo dell'Ufficio Sinistri Centrale;*
- *la predisposizione degli atti di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio Sinistri Centrale e del Comitato Valutazione Sinistri centrale.”*

Ad ogni buon conto, per mera completezza di informazione, si precisa che l'Unità Operativa Contenzioso, Assicurazioni e Procedimenti disciplinari (in carenza di risorse da anni a causa dell'aumento della mole di lavoro derivante dall'accorpamento delle Ulss e in considerazione dell'ampliamento delle competenze) attualmente dispone (per lo svolgimento di tutte le attività di afferenza) di un organico composto, oltre che dal dirigente responsabile, da tre funzionari amministrativi e quattro assistenti amministrativi (parte del personale è in part time e gode dei benefici orari di legge).

Attualmente sono pendenti 351 cause.

Riguardo alle modalità di affidamento degli incarichi ai legali esterni si precisa quanto segue. Nel caso l'azione giudiziaria abbia ad oggetto il risarcimento danni per fatti coperti da polizza RCT-O che preveda l'assunzione delle spese legali, la designazione del patrocinatore viene fatta dalla Compagnia Assicuratrice cui spetta, per contratto, la gestione della vertenza, con i conseguenti oneri di spese legali a proprio carico. Per la gestione degli altri giudizi, con oneri a carico dell'ULSS, è stato costituito un elenco di avvocati. In seguito all'entrata in vigore della L.R. n. 19 del 25.10.2016 e alla modifica, a far data del 1 gennaio 2017, dell'assetto organizzativo delle ULSS 12, 13 e 14 (l'Azienda ULSS 12 Veneziana ha modificato la denominazione in “Azienda ULSS 3 Serenissima”, incorporando le sopresse ULSS 13 Mirano e ULSS 14 Chioggia) con deliberazione n. 176/2017 (allegata) è stato approvato l'avviso pubblico per la costituzione di un elenco di avvocati (e commercialisti) per il conferimento di incarichi di assistenza e rappresentanza in giudizio dell'Azienda ULSS 3 Serenissima (in continuità con quanto precedentemente adottato). L'Azienda ULSS 3 Serenissima, in seguito alla pubblicazione dell'avviso, ha formato un elenco di avvocati libero professionisti dal quale attingere per il conferimento di incarichi di assistenza e rappresentanza giudiziale dell'Azienda nelle controversie di fronte alle diverse autorità giudiziarie. L'elenco comprende anche i commercialisti nel caso di contenzioso in materia tributaria. Ogni anno l'elenco viene aperto dal 1 al 15 gennaio al fine di consentire l'inserimento da parte di nuovi professionisti interessati (si allega la delibera n. 639/2022 relativa all'ultimo aggiornamento). La formazione dell'elenco è finalizzata all'individuazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, proporzionalità, pubblicità e comparazione, di soggetti qualificati ai quali poter affidare specifici incarichi professionali specialistici (ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. d) e art.4 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

I requisiti e i criteri per il conferimento degli incarichi sono declinati nell'avviso.

La richiesta di iscrizione comporta l'accettazione di tutte le clausole dell'avviso che regoleranno gli eventuali futuri rapporti tra l'ULSS e il professionista. Sulla base dell'art. 3 dell'avviso "La scelta dei legali è compiuta dall'Azienda sulla base dell'attività prevalente indicata dal professionista, dell'esperienza formativa e professionale in relazione all'incarico da affidare, sulla base dei curricula presentati, tenendo presente l'opportunità di applicare principi di trasparenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e comparazione.

In particolare, saranno considerati, ai fini della definizione della scelta, i seguenti parametri:

- *specializzazione ed esperienze risultanti dal curriculum presentato, con particolare riferimento allo svolgimento di incarichi analoghi (in relazione alla materia del contendere) specialmente in favore di pubbliche amministrazioni;*
- *evidente consequenzialità e complementarità con altri incarichi aventi lo stesso oggetto/soggetto;*
- *prosecuzione dei successivi gradi di giudizio, previa valutazione dell'operato di primo grado;*
- *particolare difficoltà, complessità e specificità della materia oggetto del giudizio, tali da rendere opportuno l'affidamento a professionista che ha già trattato la medesima materia per conto dell'Azienda;*
- *foro di competenza della causa (anche in relazione agli oneri derivanti dalla necessità di domiciliazione);*
- *principio di rotazione fra gli iscritti all'elenco.*

Non potrà essere attribuito incarico al professionista che abbia un interesse diretto e personale nella causa. In casi del tutto eccezionali, in presenza di fattispecie caratterizzate da problemi tecnici di particolare complessità, di natura particolare e di rilevante importanza dell'oggetto, l'Azienda si riserva la facoltà di affidare l'incarico a professionisti non ricompresi nell'elenco, in considerazione delle competenze specifiche maturate nel settore e nella materia di riferimento. In questo caso, comunque, il professionista dovrà impegnarsi a rispettare, al momento dell'accettazione dell'incarico, le condizioni previste dal presente avviso." Fatti salvi i criteri indicati, viene effettuato puntuale monitoraggio dell'effettività della rotazione mediante apposite tabelle di rilevamento. Nel corso degli ultimi anni è stato implementato a tal fine un documento di Excel che consente di effettuare rapide ricerche in merito agli incarichi affidati nell'anno, alle motivazioni dell'individuazione, al costo preventivato e di elaborare grafici di analisi e controllo.

Riguardo ai compensi, il professionista deve presentare preventivo scritto relativo al compenso per le prestazioni professionali. Il preventivo, secondo quanto stabilito nell'avviso, non può prevedere importi superiori a quelli minimi previsti dal Decreto del Ministero della Giustizia 10 marzo 2014, n. 55, escluse le spese sostenute. In relazione alla singola specifica fattispecie l'ULSS 3 potrà prevedere l'abbassamento di questo limite in ragione della valutazione compiuta in merito al grado di complessità e alla

tipologia della causa e all'eventuale collegamento e analogia con altre cause già assegnate. Il preventivo viene controllato in relazione alla congruità, acquisito a protocollo e citato nella delibera di incarico. La liquidazione avviene previa presentazione dell'avviso di parcella e relativa fattura."

La Sezione - nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Azienda Ulss 3 Serenissima - ritiene necessario rilevare che i servizi legali di cui all'art. 17, comma 1 lett. d), del d.lgs. n. 50/2016, per quanto esclusi dall'applicazione delle procedure di aggiudicazione dettate dal codice dei contratti *"devono, pur sempre, essere affidati nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità"* (cfr. parere del Consiglio di Stato n. 1502/2017). Si raccomanda, pertanto, all'Azienda di effettuare la scelta dei professionisti temperando la necessità di garantire l'efficacia dell'attività difensiva con l'altrettanta primaria necessità di assicurare la rotazione degli incarichi, al fine di evitare il consolidarsi di rapporti solo con alcuni professionisti.

La Sezione rammenta altresì quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. g), n. 8), della legge regionale n. 19/2016, secondo cui spetta ad Azienda Zero la gestione di specifiche attività tecnico-specialistiche per il sistema e per gli enti del servizio sanitario regionale, tra cui è annoverata *"la gestione del contenzioso del lavoro e sanitario, attraverso la sottoscrizione di una convenzione tra ogni singola Azienda ULSS, Aziende ospedaliere e ospedaliero universitarie, Istituto Oncologico Veneto (IOV) e l'Azienda Zero, che garantisce il patrocinio e la difesa; il modello di convenzione è deliberato dalla Giunta regionale"*.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul Bilancio d'esercizio per l'anno 2020 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima:

- 1) rileva una perdita pari a euro 123.958.828,89 in ordine alle risultanze economico patrimoniali dell'annualità finanziaria 2020;
- 2) rileva un decremento nel valore della produzione (-7,5%) in ordine al conto economico rispetto al precedente esercizio (-103 milioni di euro circa);
- 3) rileva una diminuzione del 4,4%, rispetto al precedente esercizio (-62 milioni di euro) in relazione ai costi della produzione;
- 4) registra un decremento del 14,5%, con riferimento allo stato patrimoniale;
- 5) verifica il mancato rispetto dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, in materia di limiti di spesa per alcune tipologie di personale, in particolare per le assunzioni con contratto a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuative;
- 6) raccomanda l'osservanza del vincolo normativo con Azienda Zero in ordine alla razionalizzazione delle spese di gestione del contenzioso di cui all'art. 2, comma 1, lett. g), n. 8, L.R. Veneto 19/2016.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, al Presidente della Regione del Veneto, al Direttore generale e al Presidente del collegio sindacale dell'Azienda Ulss 3 Serenissima.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 29 marzo 2023.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Giovanni Dalla Pria

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 19 luglio 2023

Il Direttore di segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini